

Bagnoli Irpino. Cerimonia di inaugurazione del nuovo parco pubblico intitolato a Falcone e Borsellino

Mafia e camorra, l'Alta Irpinia non dimentica

E in ricordo di Impastato e don Diana la targa commemorativa nella biblioteca comunale

MADRIDENA VERDEROSA
Bagnoli Irpino

Perché chi resta non dimentichi il sacrificio - nato dal coraggio - di chi è stato ammazzato. Perché chi vive non abbandoni la speranza e l'ideale che la mafia e la camorra si possono sconfiggere.

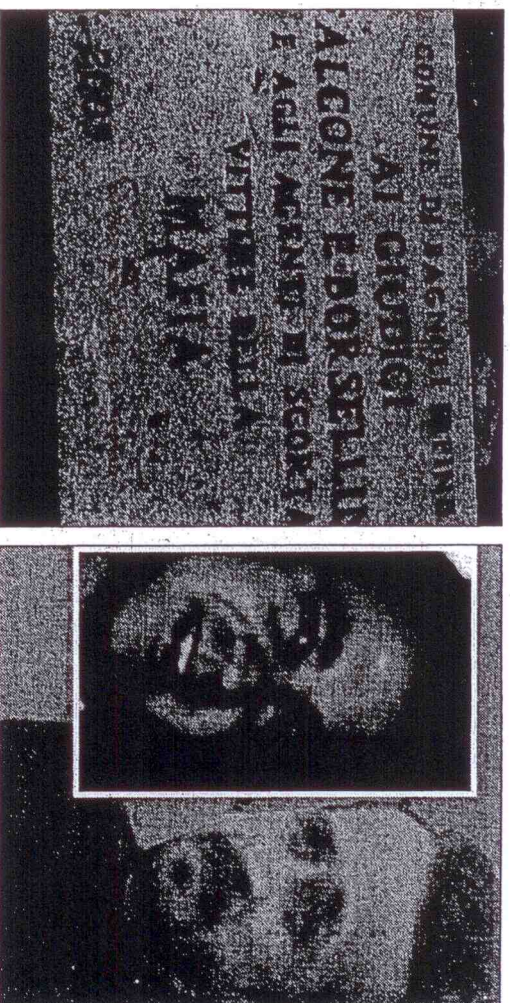
L'Irpinia non dimentica. Il comune di Bagnoli Irpino non dimentica.

Dopo Peppino Impastato e Don Giuseppe Diana, alla presenza di varie personalità civili e religiose c'è stata a Bagnoli Irpino l'inaugurazione del nuovo parco pubblico di via A.

Moro intitolato ai giudici Falcone e Borsellino e agli agenti della scorta morti tragicamente nei più effettuati attentati mai realizzati nella storia repubblicana.

Presenti le classi terze dell'Istituto Comprensivo "M. Lenzi" che hanno seguito con attenzione le parole del consigliere Antonio Negro e soprattutto del sindaco Anello Chieffo che hanno fatto un forte richiamo alla storia e soprattutto al sacrificio e l'abnegazione di questi Eroi Nazionali nello svolgere il proprio dovere.

È stata inaugurata anche la via. Il traversa De Rogatis che consentirà di unire via Aldo Moro a via De Rogatis, una delle vie principali del comune



Irpino.

Anche per la cerimonia dedicata ad Impastato e Don Giuseppe Diana, la popolazione bagnolese ha fatto sentire la sua presenza e la sua commozione.

L'iniziativa denominata "Peppino Impastato e Don Giuseppe Diana, due vite un unico obiettivo: lottare contro tutte le mafie" ha visto la deposizione di una targa commemorativa all'interno della biblioteca comunale in ricordo di Peppino Impastato e Don Giuseppe Diana, vittime sacrificali della lotta alla Mafia e alla Camorra.

"L'idea - dichiara il consigliere Antonio Negro - ci è venuta dopo l'angoscioso gesto del sindaco di Pontecorvo in provincia di

Bergamo che tempo fa tolse

la targa dalla biblioteca comunale del proprio Comune. Un gesto assurdo che intangò la memoria di

Peppino Impastato, martire italiano nella lotta contro la mafia. Tanti comuni lungo tutto il territorio dopo quell'infelice gesto hanno deciso di ricordare Peppino ponendo targhe alla sua memoria in uffici pubblici e biblioteche: anche Bagnoli quindi vuole dare un piccolo ma significativo omaggio a questo grande uomo morto in difesa dei propri ideali, affiancandogli un altro personaggio, campano, ucciso dalla camorra, Don Giuseppe Diana, il prete ucciso nel '94 a Casal di Principe. Un popolo senza

memoria è un popolo senza futuro".

Due momenti accomunati

dallo stesso scopo: quello di ricordare il valore morale di coloro che si sono battuti contro la mafia e la camorra, rimettendoci la

propria vita. Per coloro che senza mai mettere in primo piano la propria esistenza, hanno bensì spesa per aiutare gli altri a trovare una strada diversa da quella della corruzione e del

malaffare e che si sono spesi, con immenso coraggio, per cercare di dare vita ad un mondo migliore. I loro nomi impressi sui muri dei palazzi, sulle pareti delle biblioteche devono

essere il monito sempre vivo a lottare per la verità e la giustizia. Perché non siano morti invano